



ISTITUTO COMPRENSIVO "LOMBARDO RADICE - PAPPALARDO"

Piazza M. D'Ungheria

91022 CASTELVETRANO (TP)

tel./fax Segreteria e Ufficio del Dirigente scolastico 0924 – 902429 – 901445 - C.F.90021090817
e mail: tpic84100g@istruzione.it - PEC: tpic84100g@pec.istruzione.it - www.icradicepappalardo.gov.it

PRot.n. 6712/A19

Castelvetro, 11 Settembre 2015

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- l'art. 25 del D.Lgs. n.165/2001;
- il D.P.R. n.89/2009;
- la Legge n.133/2009 ;
- la Legge n. 107/2015;
- gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola ;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- dei risultati del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitati nel Rapporto di Autovalutazione;
- degli interventi educativo – didattici presenti nel POF a.s. 2014/2015 e delle linee d'indirizzo approvati dal Consiglio d'Istituto nel precedente anno scolastico ;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione Scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti sono afferenti a:
 1. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 2. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (DPR n. 297/94 e DPR n. 275/99);
 3. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 4. soluzioni dei casi di scarso profitto o di inadeguato comportamento degli alunni, con l'apporto anche di esperti esterni (DPR n. 297/94);

5. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il principale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, la propria capacità progettuale, innovativa ed organizzativa in termini di curriculum, attività, impostazione metodologico-didattica, utilizzo promozione e valorizzazione delle risorse umane e delle professionalità esistenti, tendenza al miglioramento continuo, tramite i quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche ma allo stesso tempo la distinguono dalle altre.

Per tali motivi per l'elaborazione del POFT si dovrà:

- tener conto di priorità, traguardi e obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- esprimere l'identità culturale e progettuale della scuola, a favore di studenti, genitori, docenti e personale;
- rispondere ai bisogni del territorio, promuovendo attività in collaborazione con enti esterni;
- ridurre lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti;
- promuovere il dialogo tra scuola e famiglia;
- promuovere la collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica, nella quale sia previsto anche l'apporto delle famiglie;
- definire percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle potenzialità per il raggiungimento del successo formativo;
- esplicitare criteri valutativi certi e condivisi, corrispondenti alle competenze raggiunte;
- organizzare iniziative di recupero, sostegno e potenziamento;
- promuovere iniziative d'orientamento;
- implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale, secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze tenendo conto dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali per il Curriculum e le Indicazioni Nazionali 2012;
- esplicitare il fabbisogno di posti comuni, di sostegno per il potenziamento dell'Offerta formativa, di ATA, strutture ed attrezzature materiali;
- elencare le attività di formazione in servizio dei docenti e del personale;
- inserire il piano di miglioramento di cui al DPR n.80/2013;
- precisare le modalità di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

In particolare per gli studenti:

- favorire l'inclusione degli alunni con difficoltà, disabilità e disagio, intesa come strumento fondante per il raggiungimento del successo formativo, prevedendo l'apporto anche di esperti esterni;
- potenziare le aree disciplinari per puntare alle competenze chiave di cittadinanza attiva e democratica attraverso attività che favoriscano l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo dello spirito di solidarietà, collaborazione e cura, promuovano ed ispirino comportamenti atti al rispetto della legalità, dell'ambiente, dell'altro, del territorio, delle regole condivise e delle pari opportunità contro tutte le discriminazioni;
- migliorare i livelli in materia di Competenze linguistiche (italiano e lingue straniere), matematico -logico e scientifiche, digitali, musicali e artistiche;

- inserire nel curriculum le tematiche dell'ambiente, dell'alimentazione, della pratica sportiva, della sessualità volte allo sviluppo delle competenze trasversali;
- prevedere percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, facilitando la partecipazione a concorsi e competizioni;
- programmare percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari o finalizzati alla prevenzione del disagio, della dispersione e del bullismo.

Per i docenti:

- programmare e condividere l'esigenza della formazione quale momento propedeutico per il raggiungimento di migliori traguardi professionali;
- favorire i momenti di scambio di esperienze con colleghi di altre scuole anche appartenenti a nazionalità diverse;
- puntare al senso di appartenenza e di collegialità, promuovendo incontri fra docenti di diversi ordini di scuola dell'Istituto;
- favorire le iniziative comuni volte anche alla continuità degli alunni nei diversi ordini di scuola.

Per i genitori:

- programmare percorsi formativi volti all'approfondimento delle tematiche della genitorialità, dei siblings, del disagio;
- promuovere incontri per coinvolgerli nell'azione educativa e nella rappresentatività negli Organi collegiali.

Per il personale destinato all'attività amministrativa:

- garantire all'utenza efficacia/efficienza, tempestività, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa, grazie anche alla promozione della semplificazione e della funzionalità delle procedure;
- promuovere la flessibilità e la duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, nell'esercizio della propria funzione, puntando anche alla valorizzazione delle risorse umane;
- assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività e l'attribuzione di compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza.

In un particolare momento come quello di avvio della Riforma è indispensabile poter contare sulla professionalità di tutti gli operatori scolastici, docenti e non docenti, perché partendo dall'azione di ciascuno si possano condividere obiettivi e finalità che l'Istituto intende perseguire nell'ottica del miglioramento.

Si dovrà soprattutto puntare al dialogo costruttivo ed al confronto fra le diverse opinioni in assetto di gruppi di lavoro, commissioni, dipartimenti e consigli, ponendo sempre come prioritario l'interesse e le aspettative degli allievi, valorizzando le buone pratiche finora attuate ed utilizzando appieno tutti gli strumenti dell'autonomia.

(1) F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Maria Rosa Barone)

(1) Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. n.39/93